

Vivere l'ambiente e la società

RifugiUrbani Idee, corsi e iniziative della neonata associazione luganese che promuove la progettazione partecipativa

Roberta Nicolò

Mettere in circolo le idee favorisce il progresso. Stimola un pensiero adeguato alle nuove esigenze del territorio, o almeno così la pensano i fondatori di RifugiUrbani, associazione nata a Lugano ad inizio aprile, che vuole offrire al Ticino una nuova opportunità di sviluppo.

RifugiUrbani ha ideato anche un percorso dedicato ai più piccoli e intitolato *Costruiamo la città*

«Il progetto ha preso forma circa un anno fa all'interno di Innopark – ci spiega Lorenzo Fontana, architetto e Presidente della neonata RifugiUrbani – in questo contesto quella che era un'idea embrionale si è concretizzata, trovando profili professionali e personalità che ne hanno colto il potenziale e hanno investito tempo ed energia per la crescita concreta del progetto. Si vuole stimolare il territorio per realizzare progetti che siano partecipati e che vadano in direzione di un modello di condivisione in rete. Abbiamo iniziato con un'idea concreta, ovvero quella di ripensare, immaginare, il nostro territorio come scenario ideale per lo sviluppo di strutture ricettive, pensate per un turista eco-colto e alla ricerca di una mobilità lenta. L'obiettivo è offrire un'alternativa nell'accoglienza turistica e sviluppare un turismo di nicchia. Il Ticino ha molti tesori da svelare, offre paesaggi unici e questo può essere valorizzato. È nato così, in collaborazione con la SUPSI, un *workshop* che ha visto coinvolte 120 persone tra studenti, docenti e ricercatori ISAAC (Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito) che si sono confrontati e hanno sviluppato dieci micro unità abitative, immaginate per promuovere una modalità d'accoglienza turistica inedita, che valorizzi luoghi e aspetti del Ticino ancora poco conosciuti. Questo primo progetto, al quale RifugiUrbani sta lavorando, ha preso il nome di *AbitOut*. La proposta e lo sviluppo di *AbitOut* ha incontrato l'interesse di molte realtà del territorio che, in una visione collettiva, si sono messe in rete con l'obiettivo di rendere questa prima esperienza teorica una realtà concreta per il Ticino».

Ma lo scopo dell'associazione è quello di proporre la partecipazione, una presa di coscienza del territorio che ci circonda, territorio fatto di luoghi



RifugiUrbani punta alla condivisione e alla partecipazione, ogni cittadino può suggerire un'iniziativa. (Cristian Di Caccamo)

e persone, visto nella sua dimensione collettiva e sociale.

«Desideriamo coinvolgere tutto il territorio, dalle istituzioni al singolo cittadino – chiarisce Alessandra Melucci esperta di conservazione ambientale e socio fondatore di Rifugi Urbani – Il progetto *AbitOut* è solo un esempio concreto di quello che l'Associazione si propone di fare. Per noi è importante offrire uno stimolo al territorio. Vogliamo dare la possibilità a tutti di riflettere su molti aspetti del vivere l'ambiente e la società e desideriamo proporre una modalità di lavoro diversa, con un *team liquido* in grado di offrire sempre innovazione e un rapporto che sia bilaterale. Sugeriamo un'apertura, una comunicazione che viaggi in due direzioni: creando stimoli attraverso corsi, incontri tematici, iniziative, momenti nei quali raccogliere un coinvolgimento attivo della popolazione e veicolando questi *feedback* per costruire un dialogo in cui le idee si possano concretizzare attraverso la messa in rete di competenze e sapere. Lo scopo ultimo è sempre a vantaggio della collettività».

Favorire le relazioni collaborative, attivare lavoro in rete tra attori del territorio, stimolare uno sguardo nuovo di tipo sistemico e coinvolgere abilità e competenze pratiche presenti nel nostro cantone, sono le basi sulle quali RifugiUrbani intende costruire i suoi progetti.

«I corsi e le iniziative sono la base da cui iniziare un percorso condiviso e partecipato – ci spiega Laura Chirieleison, socio fondatore ed esperta di comunicazione visiva – lo abbiamo fatto con il Workshop *AbitOut*, ma a noi ci si può rivolgere anche per organizzare un corso specifico o per fruire di quelli già attivi. Sono molteplici i temi che vengono affrontati in questa sezione, proprio perché la parte di formazione viene intesa, in RifugiUrbani, come opportunità di scambio tra le persone. Un modo costruttivo per fare aggregazione. Per noi la parola condivisione ha una grande importanza, così come lo hanno i termini accogliere, riflettere, rivelare e promuovere. Sono concetti che stanno alla base della nostra missione associativa. I corsi ne sono una manifestazione tangibile e concreta. Ogni cittadino può diventare socio e proporre un corso al gruppo, oppure può suggerire l'organizzazione di un'iniziativa su un tema che gli sta a cuore. Siamo molto aperti. Abbiamo inoltre scelto di offrire al pubblico la possibilità di fruire di queste occasioni senza escludere nessuno. L'iscrizione ha infatti un costo altamente sostenibile».

Tra le proposte dell'Associazione RifugiUrbani spiccano *Costruiamo la città*, un corso dedicato ai più piccoli che ha lo scopo di far riflettere e sensibilizzare i bambini sull'insediamento dell'uomo sul territorio, in particolare sulla città ed il suo sviluppo e che pro-

pone una riflessione sull'utilizzo dei caratteri tipografici nella società contemporanea.

«*Costruiamo la città* è senza dubbio un momento di grande valore, sia per i più piccoli ma, soprattutto, per gli adulti che hanno occasione di riscoprire una visione del territorio inedita. Lo sguardo di un bambino sul nostro contesto urbano ci può dare molti spunti di riflessione. Accompagnati da due architetti i bimbi progettano e costruiscono una vera e propria grande città inventata che, partendo dal territorio e osservando edifici, strade e quartieri, insegnerà loro a capire il contesto urbano che li circonda – continua Laura Chirieleison – *Dillo con un font*, invece, vuole stimolare una riflessione sulla società dell'immagine. Un percorso nel mondo dei caratteri tipografici a partire dalle origini fino ai giorni nostri, nel quale stili tipografici e correnti artistiche vengono messi in relazione. L'obiettivo è fornire degli strumenti critici per l'utilizzo consapevole dei caratteri e per una lettura diversa della nostra società».

Molte le proposte, gli spunti e le attività che RifugiUrbani propone per sviluppare il territorio, che partendo da un concetto di condivisione e rete, una rete di possibilità da intersecare, possa far crescere il valore dello spazio in cui abitare, in cui vivere in armonia con l'ambiente e la consapevolezza di appartenere ad una comunità.

Notizie in breve

Scuola media in musica

Sono più di quattrocento i ragazzi che calcheranno il palco della 33esima edizione delle Giornate musicali della scuola media. Diciotto le sedi cantonali coinvolte e tre quelle che fisicamente ospiteranno nelle loro aule magne i concerti: Stabio, domani 3 maggio dalle 13.30, Canobbio, martedì 10 maggio, e Locarno, giovedì 12 maggio (sempre alle 13.30). Organizzate dagli esperti di educazione musicale Manuel Rigamonti e Matteo Piricò, in collaborazione con i responsabili dell'Ufficio dell'insegnamento medio e alcuni direttori di scuola media, le Giornate rappresentano un importante momento di valorizzazione delle attività musicali realizzate nelle diverse sedi. Quest'anno in totale sono previste 20 esibizioni, come sempre gli allievi assumeranno il doppio ruolo di esecutori e di pubblico: ascolteranno le produzioni dei compagni e si alterneranno sul palco per presentare i risultati – artistici, espressivi e creativi – del lavoro di un anno scolastico. Questa è una delle peculiarità delle giornate musicali, che mira a consolidare e completare l'educazione e la formazione degli allievi, coinvolti in un'esperienza estremamente costruttiva non solo dal punto di vista musicale, ma anche da quello sociale e personale. In questo contesto, l'esperienza del far musica assieme va di pari passo con la dimensione dell'ascoltare musica, in un clima di rispetto e condivisione di importanti valori artistici ed umani.

Quest'anno saranno protagonisti gli allievi provenienti dalle sedi di Agno, Barbengo, Bellinzona 1 e 2, Biasca, Breganzona, Cadenazzo, Canobbio, Chiasso, Collegio Papio, Giubiasco, Gordola, Locarno Via Chiesa, Lodrino, Lugano Besso, Lugano Viale Cattaneo, Massagno e Riva San Vitale. La manifestazione sarà aperta al pubblico. L'entrata è libera.

Compagno di viaggio e Infovacanze

Sono stati pubblicati nelle scorse settimane i due opuscoli dell'Ufficio dei giovani che come ogni anno orientano le famiglie e i ragazzi sulle proposte estive. *Compagno di viaggio* si rivolge agli over 15 con proposte, indirizzi utili, riferimenti ed idee che possono fornire suggerimenti preziosi per una vacanza alternativa o per impiegare il proprio tempo libero in modo diverso. *Infovacanze*, invece, si rivolge ai genitori e li informa su colonie, campi e corsi estivi, soggiorni di vacanza organizzati dagli enti che operano in Ticino e qualcuno anche fuori cantone. Gli opuscoli si possono ottenere gratuitamente scrivendo a ufficiodeigiovani@ti.ch o telefonando allo 091 814 71 51.

Avventura sul San Salvatore

Pubblicazioni Un libro per bambini in occasione del 125mo anno di esercizio della Funicolare

Letizia Bolzani

Era un monte misterioso e selvaggio il San Salvatore, ai tempi di questa storia. Non c'era ancora la funicolare e non doveva essere facile inerparsi fin lassù: era naturale che si provasse un po' di inquietudine sentendone provenire delle grida, magari di qualche rapace avvolto dalle nebbie. Le sere, soprattutto d'autunno e d'inverno, cominciavano presto; e quando si sentivano battere le quattro dal campanile di Carona, le nonne facevano rientrare in casa i bambini, usando come ulteriore tecnica di convincimento lo spauracchio del «Bafalon»: *Din Dan Din Don*,

quand che sona 'l campanon, turni a cà fiorit, che va ciapa ul Bafalon... Ma chi era il Bafalon? Un mostro? Una bestia? Un orco che si mangia gli sventurati che si arrampicano sul monte, cuocendoli nel suo pentolone? Cosa fosse esattamente nessuno poteva dirlo con precisione, era un babau insomma, molto utile per far rigare dritto i più piccini. Ma non due bambini curiosi e intraprendenti come Dafne e Timo, che una sera decidono coraggiosamente di salire sul monte per verificare di persona: e troveranno una bella sorpresa!

È una leggenda popolare rivolta all'infanzia, quella che è racchiusa nel libro *Il tesoro del Monte San Salvatore e la*

misteriosa grotta del Bafalon, iniziativa editoriale promossa dalla Società Funicolare San Salvatore in occasione del



125mo anno di esercizio. Una leggenda che ci porta indietro nel tempo, quando tante cose erano certamente differenti, ma non il desiderio di avventura insito nei cuori dei bambini, la paura dell'ignoto e del diverso, il fascino della montagna, delle grotte, dei boschi.

Il piccolo libro (che ha i testi a cura di Paola Rovelli e Cristiano Iannitti, la grafica di Andrea Peverelli e la stampa ad opera di Fontanaprint) è ampiamente illustrato da Simona Meisser: «Nelle mie illustrazioni ho cercato, oltre alla caratterizzazione dei personaggi, di esprimere le atmosfere che riguardano il nostro paesaggio autunnale: i colori dei boschi, i profumi del-

le foglie secche e dei caminetti accesi, l'aria frizzante: mi piacerebbe che i lettori vivessero queste sensazioni» ci racconta l'illustratrice ticinese. Il suo è stato un lavoro narrativo e ricco di personalità, non puramente decorativo: «La cosa bella del mio lavoro è la possibilità di raccontare qualcosa in più rispetto a quello che dicono le parole; o anche la possibilità di creare una piccola storia nella storia, e in questo libro ce n'è nascosta una piccolina, che chi starà attento potrà scoprire...». Simona Meisser è modesta e si limita a questo, ma occorre dire che la storia «piccolina» che le sue immagini raccontano è un notevole pregio del libro.